

Ni. E' degno di pietà; ma non di vita.
 Manchi a fede, se indugj. Eccone l'ora.
 Chi in ostaggio restò, sua volle, e fece
 L'altrui pena, ed error. Giusto è che mora.

Non perdonar. Il misero
 Tien qui del reo la vece;
 E quella legge ei fece,
 Con cui si condannò.
 O una pietà sperata
 Ardir gli diede al rischio;
 O un' amistà insensata
 Il suo destin guidò.

Non, &c.

S C E N A II.

Selinunte con guardie, e i suddetti.

Di. **S**elinunte, già puoi disporti a morte.
 L'ombre premono il giorno,
 E Meride si abusa
 De l'amor tuo. Di me si ride offeso:
 Di te schernito. In lui
 Darei con pace la mortal sentenza.
 In te la do costretto;
 Ma costretto da te, che reo ti festi,
 E debitor de l'altrui fallo, e pena.
 Tu, prima di morir, dì, se far posso.

Co-